

ECCOLA VITA NELL'UNIONE SOVIETICA

UN ITALIANO CHE HA VISSUTO IN RUSSIA RISPONDE A CERTI GIORNALI

Durante la guerra, nell'URSS, leggiamo ogni giorno commenti e giudizi sul lavoro sovietico. I commenti e i giudizi venivano dai paesi alleati. La gente leggeva o diceva: «Questo è il loro secondo fronte! Ci vogliono soffocare con la loro amministrazione...»

Ho visto e vissuto la vita sovietica per lunghi anni, in pace e in guerra; perciò posso testimoniare. Sì, nell'URSS vi sono molti mulattieri di guerra. Un paese che ha avuto sei milioni di morti non può certamente mancare di mulattieri. Ma questi hanno ricevuto, tutti, oltre la pensione, una nuova occupazione equamente retribuita.

POCHI NELLA NOSTRA MARINA GLI UFFICIALI SETTECENTESCHI

«La Marina è monarchica, non si dice fra i sottocapi»

Da bordo del «Dulio», luglio insieme al «Dulio» hanno fatto le ancore da Taranto altre diciotto navi, incrociatori, torpediniere, cacciatorpediniere, sommergibili, motosiluranti, navi di scorta, navi di riserva e navi di riserva, sempre inerte e larvate dagli equipaggi giovani, puliti e «corrotti», di cui non si sa nulla.



Paolo Robotti. Ex capitano in uno stabilimento di Mosca.

Diego Rodriguez de Silva Velazquez (1591-1660): particolare del ritratto della regina Anna Maria seconda moglie di Filippo IV (Museo di Vienna). L'arte di Velazquez è un fascio di luce e spietato, gettato sulla Corte imperiale di Sua Maestà Cattolica Filippo IV, la più fastosa e splendida Corte d'Europa del XVII secolo dove si aggravano i mali e i burocrati per diventare i grandi del secolo.

Il lavoro per dodici anni nelle officine sovietiche e affermo che nell'URSS le officine, come i trasporti e i negozi, sono veramente scritte dai lavoratori. Perché il socialista, l'industrialista, il sindacalista, è gestito dallo Stato dei lavoratori. Sono i lavoratori che

stavano a bordo in qualità di passeggeri. Fattoria come una qualsiasi crociera di guerra per i «marò» dell'equipaggio sempre in moto sul castello di prua, sulle piattaforme di coperta, nell'interno bollente della sala macchine e nelle caldaie.

La «cinghia» di bordo. Se è vero infatti che il quadrante ufficiali durante l'ora della notte non è più un tempo di riposo, ma un tempo di lavoro.

Salvata da 85 donatori di sangue. Una signora di Livorno, la trentenne Georgina Nasci, è stata salvata in via per due anni a mezzo di trasfusioni di sangue offerte da 85 donatori volontari.

Marino di S. M.? Questi tipi esistono ancora in marina. Sono i vari epigoni dei «padroni di barca» del settecento, quelli che per poterlo vendere, furono costretti a vendere il loro sangue che mantenevano in vita.

UN LIBRO CHE FORSE NON SARÀ MAI COMPOSTO SE UNA PICCOLA PROSTITUTA AVESSE SCRITTO «LA ROMANA»

Non m'era mai accaduto di dire una mossa, così nettamente, leggendo un libro: «avrebbe dovuto scriverlo una donna». Scriverlo, intendendomi subito anche qui, la parola come la materia del racconto è esposta e sviluppata, non faccio qui questione d'arte, ma invoco il campo critico dell'etica. Giacomo Debenedetti è un amico che non scappa mai.

Non so se sia mai accaduto di dire una mossa, così nettamente, leggendo un libro: «avrebbe dovuto scriverlo una donna». Scriverlo, intendendomi subito anche qui, la parola come la materia del racconto è esposta e sviluppata, non faccio qui questione d'arte, ma invoco il campo critico dell'etica.

Ma il libro non è mai stato scritto. Ma il libro non è mai stato scritto. Ma il libro non è mai stato scritto. Ma il libro non è mai stato scritto.

Senza infatuazioni dinastiche. Perché in realtà, la Marina italiana, oggi, come sempre, non è un'istituzione, ma un'attività.

INEVITABILE, UN LIBRO DI VITTORIO GORRESIO «I MORIBONDI DI MONTECITORIO»

Non è sempre piacevole un primo anniversario: si ricorda la gioia profonda presente e si rivela da un po' di tristezza, sbadigli come è, e inferiore alle speranze e ai sogni dell'anno prima.

Un libro di Vittorio Gorresio. Un libro di Vittorio Gorresio. Un libro di Vittorio Gorresio. Un libro di Vittorio Gorresio.

Un libro di Vittorio Gorresio. Un libro di Vittorio Gorresio. Un libro di Vittorio Gorresio. Un libro di Vittorio Gorresio.

«Un lenzuolo non ha tasche»

C'è un romanzo americano che ha questo titolo: è la storia di Mike Dolan, un giornalista che negli Stati Uniti combatte per la verità e per la giustizia e che finisce un giorno con il cranio fraccasso vicino al secchio della spazzatura

C'è un romanzo americano, che ha questo titolo: «Un lenzuolo non ha tasche». È la storia di Mike Dolan, un giornalista che negli Stati Uniti combatte per la verità e per la giustizia e che finisce un giorno con il cranio fraccasso vicino al secchio della spazzatura.

Il lavoro per dodici anni nelle officine sovietiche e affermo che nell'URSS le officine, come i trasporti e i negozi, sono veramente scritte dai lavoratori.

Il lavoro per dodici anni nelle officine sovietiche e affermo che nell'URSS le officine, come i trasporti e i negozi, sono veramente scritte dai lavoratori.

Il lavoro per dodici anni nelle officine sovietiche e affermo che nell'URSS le officine, come i trasporti e i negozi, sono veramente scritte dai lavoratori.



SIBILLA ALERAMO

Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo.

Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo.

Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo. Un libro di Sibilla Aleramo.